

7 DICEMBRE 2021

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

STRUMENTI DIDATTICI

CPIA 2 GAVARDO
A.S. 2021/2022

PREMESSA

L'insegnante non opera meccanicamente o come soggetto esterno al processo di apprendimento, ma ne rappresenta, insieme ai materiali e agli strumenti, una risorsa significativa. Egli opera dall'interno facilitando la nascita e l'evoluzione di nuovi ambienti di apprendimento, interagendo e collaborando costantemente con gli altri attori ed il contesto. *Apprendere continuamente e imparare ad imparare* sono senza dubbio competenze chiave che permettono a studenti ed insegnanti di ricercare sempre nuovi stimoli per approdare a nuove conoscenze, connettendole a quelle preesistenti. Personalmente reputo gratificante lo scambio reciproco che si innesca con gli studenti ed attribuisco a tale piacere le motivazioni che ispirano quotidianamente il mio lavoro.

Per essere educatori¹, diceva Platone, *“bisogna amare ciò che si insegna e le persone a cui si insegna”*.

¹ Il rapporto è educativo nella misura in cui l'insegnante considera l'alunno un interlocutore attivo e non passivo, capace di risposte che inducono anche lui ad un continuo processo di autoformazione. Dobbiamo considerarlo rapporto di equilibrio, sintesi tra autorità e libertà, processo e relazionale in cui l'autorità è concepita come servizio, l'educatore/insegnante è guida all'apertura di un cammino di formazione ed è interprete dell'esperienza. Chi educa si trova in uno stato di superiorità funzionale ma non gerarchica, stato che genera un vincolo di responsabilità, in cui la dialogicità orienta la relazione (cit. da www.edurete.org).

1. METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE

1.1 Cineforum > La proiezione di un film o di un documentario offre alla classe e all'insegnante l'occasione per condividere, confrontarsi e riflettere, in un clima positivo e rilassato, su delicati temi di attualità dalla particolare valenza educativa anche in relazione al vissuto personale degli studenti. Per questo motivo dobbiamo considerare il cinema un valido strumento di formazione e di crescita.

Nel corso dell'anno l'insegnante propone la visione di alcuni film e documentari che affrontano tematiche come il razzismo e la non-violenza, la scuola e l'integrazione, la diversità e il pregiudizio, la Terra come casa dell'umanità. Le immagini e la presenza dei sottotitoli in lingua italiana, facilitano la comprensione dei significati. La visione, a casa, dello stesso filmato nella propria lingua madre potenzia la comprensione dei contenuti e facilita le attività di produzione scritta.

Per rendere più efficace l'esperienza, ogni proiezione è preceduta da una presentazione e accompagnata da schede che propongono domande di verifica o altre attività, come la suddivisione in scene e la produzione di brevi testi descrittivi.

Qualche volta le scene e i personaggi di un film offrono agli studenti dotati di competenze linguistiche avanzate, spunti interessanti per la creazione di ulteriori testi d'approfondimento, utilizzando il web o le risorse di una biblioteca.

1.2 Fotolinguaggio > L'esperienza è semplice e facile da organizzare: il gruppo si dispone in cerchio attorno ad uno spazio vuoto al cui interno vengono disposte delle immagini (in un numero pari o superiore ai componenti del gruppo, le immagini devono essere varie per soggetti ed argomenti). Si gira in cerchio attorno alle immagini e con calma ogni componente del gruppo ne sceglie una con gli occhi e si siede. Va spiegato che la scelta dell'immagine non deve essere fatta in base a gusti o interessi personali, non si sceglie l'immagine che banalmente ci "piace di più", in realtà dovremmo sperimentare qualcosa di assai diverso: dovrebbe essere l'immagine a scegliere noi! Affinché ciò avvenga, dobbiamo raggiungere una condizione di tranquillità e rilassatezza, di "vuoto" dei pensieri, di distensione e serenità (per questo l'esperienza deve essere condotta nel totale silenzio o con un leggero sottofondo musicale, può essere introdotta da alcune respirazioni profonde, da una camminata lenta, magari accompagnata da qualche sbadiglio ecc). Quando tutti sono seduti, si

lasciano almeno 3 minuti per osservarla con calma, poi inizia la fase di condivisione verbale: la persona prende la fotografia che ha scelto, si presenta (se il gruppo è già formato da tempo non sarà necessario), quindi, mostrando chiaramente l'immagine al resto del gruppo, racconta ciò che ha provato, sentito, percepito guardandola a lungo. Cosa lo ha colpito? Che significato ha per lui, in quel momento? A quale esperienza della sua vita, a quale ricordo potrebbe associarla? Non deve descrivere che cosa raffigura in modo oggettivo, ma le sue sensazioni, emozioni...

Obiettivi e finalità dello strumento. La fotografia, in questa esperienza, è considerata un attivatore di processi associativi, di legami e di simbolizzazioni. La sottile ma costante sensazione di sentirci "separati" dalla realtà e dalle persone, confinati dentro noi stessi, in balia dei nostri pensieri e delle nostre preoccupazioni deriva dal non-legame, dalla sconnessione e dall'esperienza di rottura. In tal senso questo metodo potrebbe essere utile: un processo induttivo che traccia il percorso che conduce dall'immagine alla parola. Un'altra qualità di questo metodo è che favorisce la condivisione nel gruppo. Ogni partecipante presenta la sua foto e poi il facilitatore (in questo caso l'insegnante) invita i membri a dire quanto essi vedono di simile o di differente, a proposito di quella foto. Questo potrebbe favorire l'accesso al significato e all'esperienza di ambivalenza: di fatto in ogni immagine vi è un elemento oggettivo, da tutti riconoscibile, ed almeno uno soggettivo, che varia da persona a persona e, a distanza di tempo, anche nella stessa. Accettare di essere contemporaneamente simili e differenti, tollerare il paradosso che l'altro condivide parte di ciò che io provo, ma che è differente da me: tutti questi elementi sono una parte strutturante di tale metodo. Questo potrebbe aiutare nei processi di conoscenza di sé e di integrazione nel gruppo.

Metabolizzare l'esperienza per fissarla in profondità. Lavoro sul quaderno. Tenendo sul banco l'immagine che hai scelto e che hai commentato in gruppo, prova a scrivere alcune considerazioni-riflessioni (quelle esposte prima oralmente, i commenti dei compagni o dell'insegnante e tutte le altre che potrebbero venirti in mente osservandola con più calma). Aggiungi alcuni tuoi pensieri più generali sull'esperienza fatta in classe. Ti è piaciuta? E cosa in particolare? C'è qualcosa che ti ha dato fastidio o che, al contrario, ti ha divertito o stimolato di più? Secondo te, qual'è la sua vera utilità? Quando i tuoi compagni hanno commentato la tua fotografia, come ti sei sentito? Secondo te è utile parlare e confrontarsi nel gruppo?

1.3 Creazione e condivisione di mini-siti con Google sites > I docenti e gli studenti possono costruire siti per i progetti senza scrivere una sola riga di codice: è facile

come scrivere un documento. Per risparmiare tempo, si può scegliere tra centinaia di modelli preimpostati. Gli amministratori possono gestire le autorizzazioni di condivisione dei siti a livello di scuola, mentre gli autori possono condividere e revocare l'accesso ai file in qualsiasi momento. Google Sites è l'app di Google che permette di realizzare un sito web con materiali multimediali di vario tipo. Tutti coloro che hanno un account Google possono realizzare un sito e condividerlo. Realizzare un sito è veloce, immediato e il risultato è efficace e immediatamente spendibile in un'ottica di condivisione a distanza di materiali alunni/docenti. La creazione e la condivisione di questi ipertesti si è rivelata utile: durante la DAD/DDI, per gli studenti che per vari motivi non stanno seguendo le attività in aula e per tutte quelle attività che, utilizzando la metodologia della Flipped classroom, richiedono l'inversione del tradizionale schema d'insegnamento e del rapporto docente/studente.

L'Istituto, tramite la creazione di un apposito gruppo di lavoro, i vari dipartimenti o i singoli docenti possono realizzare mini-siti tematici, disciplinari o con contenuti collegati ad un insegnamento trasversale, come l'Educazione Civica, costruendo nel tempo una raccolta di supporti didattici estremamente personalizzati², adatti alla propria tipologia di utenza. In questo processo di ideazione e costruzione possono essere coinvolti anche gli studenti, valorizzando così le loro competenze pregresse.

² Alcuni esempi di mini-siti creati con Google_sites.

Sito sull'educazione civica (1° livello) > <https://sites.google.com/view/2030-edu-civica/home-page>

Sito di Storie e Geografia (1° livello) > <https://sites.google.com/view/geostoria-facile/home-page>

Sito dedicato ai temi di attualità (2° periodo) <https://sites.google.com/view/ad-occhi-aperti/home-page>